

Carlo Pezzoli

(Leffe, 1886 - Ivi, 1966)



Perito industriale, partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale di artiglieria impegnato in prima linea. Guardato con sospetto durante il fascismo e osteggiato dai gerarchetti locali, il Pezzoli coltivò la letteratura scrivendo racconti, novelle e poesie dialettali, caratterizzate da venature di sferzante sarcasmo. Si firmò spesso con il soprannome *Picaprèda* per rivendicare alla sua poesia il vigore dello spaccapietre. Pubblicò nel 1954 una raccolta di versi in vernacolo leffese intitolata "Saggi", contenente considerazioni amare, riflessioni corrucciate, invettive taglienti. Nel dopoguerra, nominato giudice conciliatore per la Val Gandino, esercitò con autorevolezza il suo mandato dirimendo parecchie controversie ed appianando con persuasivi argomenti le più disparate contese. Sulla poesia del Pezzoli si veda il saggio di Umberto Zanetti ne "La Penna" n.18 dell'1 ottobre 1968; si veda anche il testo della commemorazione tenuta dallo stesso Zanetti a Gromo nel 1985 (v. "Giopi" n.15, 15 settembre 1985). Si riproduce qui un sonetto che fin dal titolo smorza le albagie di un arricchito.

testo : Camamèla

Camamèla

O Tóne, che te s' crèdet ü grand òm
per i guadàgn ranfàcc co la tò tila,
scólta sto mé parér e dòpo fila
a medità 'l valùr del tò gran nòm.

Ìga ü palàss piö bèl amò del dòm,
ìga 'n del portafòì xé tata pila
l'è gran fortüna, dègna d' benedìla
anche se no i te mèt tra i galantòm.

Ma smórsa zó 'mponì la tò gran bòria,
calma la tò söpèrbia e pretensiù
chè i nòm di siòr no la scolpéss la stòria.

Eròi e sancc ch'i brüsa de passiù,
servèi e cör la fà sberlüs de glòria
e miga chèi ch'i ranfa di miliù.

Camomilla

*Antonio, che ti credi un grand'uomo
per i guadagni arraffati vendendo la tua tela,
ascolta questo mio parere e poi fila
a meditare sul valore del tuo grande nome.*

*Avere un palazzo anche più bello del duomo,
avere nel portafogli così tanto denaro
è una gran fortuna, degna di essere benedetta
anche se non sei compreso fra i galantuomini.*

*Ma riduci un po' la tua gran boria,
calma la tua superbia e la tua pretensione
perché la storia non scolpisce i nomi dei ricchi.*

*Eroi e santi che bruciano di passione,
cervelli e cuori essa fa risplendere di gloria
e non quelli che arraffano dei milioni.*